Martedì 27 Novembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 285
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Consiglio Comunale

Stamane alle 9 ebbe luogo presenti 20 consiglieri la seduta del consiglio comunale. Aperta la seduta il sindaco commemorò con indovinate parole il compianto cav. uff. Federico Marsilio — ed il prof. Duse assessore all'istruzione ricordò la bella figura scomparsa di S. E. Girardini: a tutte due le commemorazioni il consiglio si associò unanime.

Dopo alcune ratifiche di deliberazioni prese d'urgenza dalla giunta, il Consiglio nominò: all'amministrazione dell'ospedale colonnello Pastore — cav. Cosselli — dott. Guarneri — agron. Zainerio — cav. prof. Pisenti — del Consiglio della Congregazione di Carità; presidente colonnello Pareschi — consiglieri Fioret G. Puiatti L. — Polano A. — Mazzoli Luigi — Poletti T. — Venier R. — Toffolo A. — Gaspardo G.

Revisori dei conti: Rossi Napol. — Guarnieri dott. Luciano — Pitter Pompeo — Alla Commissione di vigilanza Asilo Roraigrande: Giuseppina Carretta, Giovanni Marcolini, don Luigi Coromer, Pitter Pompeo, Bice Zannini. — Alla Commissione visite malati poveri degenti all'Ospedale Civile: avv. co. Arturo Cattaneo, Sindaco Presidente, Andrea dott. Luigi, prof. Giovanni Bertolli, Furlanetto dott. Libero, Iavicoli dott. Italo, Valan dott. Angelo. — Alla Commissione per formazione elenco poveri: avv. co. Arturo Cattaneo, presidente; Andrea dott. Luigi, Della Flora Nicolò, Furlanetto dott. Libero, Gaspardo Giuseppe, Iavicoli dott. Italo, Loser don Giuseppe, Marino Domenico, Poletti Tiziano, Pitter Pompeo, Micheluz. — Alla Commissione elettorale comunale: membri effettivi: Ing. Girolamo Roviglio, Pascoli dott. Luigi, Puiatti Leone, ing. Querini. supplenti: ing. Enrico, A. Montanari, Marino Domenico, Puppin, Cattaneo. — Alla Commissione d'ornato: Assessore delegato ing. Antonio Salice. Presidente, ing. Luigi Querini, prof. Tiburzio Donadon, dott. Libero Furlanetto.

Alla Commissione ricorsi tassa famiglia: membri effettivi: De Francecchi Giuseppe, Mazzoli Luigi, Pitter Pompeo, Querini ing. Luigi, Guarnieri dott. Giacomo, Pascoli avvoc. Luigi, Puiatti Andrea, Santin geom. Enrico. — Membri supplenti: Nicolò dello Lora, Emilio Micheluz.

Alla Commissione ricorsi tassa famiglia e rivendite: dott. Giacomo Guarnieri, Pompeo Pitter, ing. Girolamo Roviglio, Mazzoli Luigi, Puiatti Leone, Santin geom. Enrico, Valenzuela Matteo.

Alla Commissione Ricorsi tassa vetture e domestici: Bomben Pietro, Della Flora Nicolò, Griz Giuseppe, De Franceschi Angelo, Fioret Luigi, Puppin Mario, Rossi Napoleone.

La seduta dopo di ciò venne levata.

Beneficenza

Le quattro mila lire che la famiglia Galassi ha versato nelle mani del sindaco di Pordenone in morte del cav. Marsilio, perchè il sindaco stesso le devolvesse vennero così assegnate: 1000 pro Mutilati; 1000 orfani di guerra, 500 Asilo, 500 Cucina Economica, 500 Congregazione di Carità.

Nozze d'oro

I coniugi Toldo — coloni della Azienda De Mattia di Porcia in Franzenigo ieri sera solennizzarono solennemente il 50 anniversario del loro matrimonio.

La festa simpatica si svolse tra il vivo giubilo e la commozione dei partecipanti. La massima cordialità regnò tra coloni e principali.

Auguri agli sposi.

L'orario dei barbieri

In municipio presieduto dal sindaco avv. co. Arturo Cattaneo ebbe luogo una seduta tra i lavoranti barbieri ed i proprietari barbieri i primi rappresentati dal rag. Catelli per la Federazione F. S. P. e Maida Michele Gino, segretario del locale Sindacato.

Nella riunione si raggiunse l'accordo per l'orario di chiusura ed apertura dei negozi cominciando da martedì p. v.

Dalle ore 8 alle 12 — dalle 14 alle 20 — il sabato dalle 7.30 alle 21 — domenica dalle 8 alle 15. Nei giorni di Capo d'anno — Pasqua — Natale, Natale di Roma (21 aprile). — Chiusura alle ore 13.

Le feste nelle quali si osserverà l'orario saranno Epifania, 1. Quaresima, Ascensione, Patrono della Città, Assunzione, 20 settembre, Ognissanti, Anniversario della Vittoria (4 novembre).

Ai trasgressori verranno applicate multe l'importo delle quali verrà versato ad enti di Beneficenza, da destinarsi dal sindaco d'accordo con i rappresentanti della Federazione S. F. ed i proprietari.

Il lunedì rimane giornata di completo riposo settimanale.

Al Patronato scolastico

Il signor Luigi Mazzoli ha elargito lire 100 al Patronato scolastico.

PALMANOVA

Conferenza Calligaris

Sabato sera, nella sala maggiore della Scuola d'Arte applicata all'industria il comm. Alberto Calligaris tenne l'attesa conferenza su Benvenuto Cellini.

Nell'ampia sala, oltre a moltissimi alunni della Scuola ed al Corpo insegnante, abbiamo notato parecchie autorità, fra le quali il Sindaco di Palmanova cav. uff. De Lorenzi con gli assessori e consiglieri comunali, il comm. ing. Quirico Scala, il dott. cav. Carlo Costantino Scala, il dott. cav. Ascanio Tami, il sig. Pettoello direttore delle scuole elementari, il prof. arch. Piero Zanini direttore della Scuola d'Arte, il dott. Tullio Zandonà, il cav. Bert presidente della S. O. di Mutuo Soccorso, il prof. dott. Trevisani, il prof. ing. G. Carli e molte gentili signore e signorine.

Dopo brevi parole, di presentazione pronunciate dal cav. Riccardo Geremia presidente della Scuola d'arte, il comm. Calligaris inizia la sua dotta ed interessante conferenza su quell'irrequieto pur grande artista e scrittore che fu Benvenuto Cellini, destando in tutto il numeroso uditorio grande interesse.

La conferenza è stata ascoltata attentamente ed alla fine, vivi e insistenti applausi salutarono il comm. Calligaris che viene congratulato dalle autorità presenti.

Le meritate insegne consegnate al cav. Geremia

Abbiamo annunciato come, per le benemerenze acquisite nel campo dell'insegnamento e della pubblica beneficenza, il Ministero dell'Economia Nazionale abbia creduto doveroso sottoporre alla firma reale la proposta a cavaliere della Corona d'Italia del nostro concittadino Riccardo Geremia.

La notizia è stata appresa da tutti con vivo compiacimento e più ancora da chi ha potuto constatare ed apprezzare l'opera continua e diligente del cav. Geremia a favore della Scuola d'Arte e di altre benefiche istituzioni.

Per la consegna delle insegne e per tributare al festeggiato i più vivi rallegramenti, molti amici convennero sabato sera all'Albergo al Cervo d'Oro, ove dalla signor Ida Gieba, fu servito un succolento banchetto.

Le tavole riccamente imbandite, ben disposte nell'ampio salone adorno di fiori e di piante sempreverdi, andarono ben presto affollandosi di commensali. Vi erano presenti tutte le autorità, fra le quali il comm. Calligaris ed il sindaco di Palmanova cav. uff. De Lorenzi.

Durante tutta la serata l'allegria più cordiale regnò sovrana e assunse maggiore vivacità all'inizio dei brindisi.

Primo a parlare è il Sindaco, il quale, a nome dei de Comitati, dopo aver tessute le lodi del festeggiato, ne fregia il petto con la croce di cavaliere. Un applauso entusiastico e sincero, che più volte si rinnova saluta il nuovo crocesignato. Parlano anche il comm. Calligaris, il prof. Zanini, il sig. Bert, il maestro Cocetta e il collega Cautero; risponde a tutti il cav. Geremia, ringraziando per l'affettuosa dimostrazione ricevuta, della quale serberà il più grato ricordo. A lui fu inoltre consegnata un'artistica pergamena finemente lavorata dall'allievo architetto Ghiaccig e firmata da molti presenti.

POZZUOLO

Un invito ai vincitori della Pesca

Il Comitato invita i possessori dei biglietti della Pesca di Beneficenza Pro Monumento ai Caduti, numeri 1919 — 138 — 466 — 4673 — 5871 — 6651 — 1916, risultati vincitori, a voler ritirare i rispettivi doni entro il 9 dicembre, ed avverte che i premi che per tal giorno non venissero ritirati, rimarranno senz'altro a disposizione di esso Comitato.

GORIZIA

Sussidio governativo

Il Governo ha concesso 20.000 lire alla Lega Nazionale per l'Istituzione di un Asilo Infantile a S. Andrea e uno a S. Pietro di Gorizia.

Per i dazi doganali

Il Commissario Prefettizio cav. Cobianchi, ha concesso l'appalto dei dazi comunali ad un Consorzio di ex-volontari combattenti composto dal capitano Le Lievres, cap. Bozzini, cap. Godina, cap. Gionchetti.

TRAVESIO

Ritorno

E' giunta la salma del soldato Gio. Batta Gasparini, deceduto in un ospedale a Monfalcone nel 1918. Un corteo imponente accompagnò la salma al Cimitero.

Il rag. Antonini recò l'estremo saluto quale compagno d'armi e il maestro Antonini per Fascio e l'Associazione Madri e Vedove.

TALMASSONS

Cronaca mesta

Venerdì alle ore 9.30 ebbero luogo i funerali della compianta Signora Zanin Giustina in Turello, madre del Commissario Prefettizio del Comune e Segretario Politico della locale Sezione P. N. F. Le estreme onoranze furono veramente imponenti.

Fu notata la presenza di moltissimi forestieri alla mesta cerimonia, e ciò attesta quanta stima ed affetto godesse la cara Estinta.

Il funebre corteo si svolse dall'abitazione nel seguente ordine: Asilo Infantile, Scuole di Talmassons, Flumignano e S. Andrat e Flambro, con rispettivi vessilli, musica, numerose e bellissime corone dei famigliari e parenti, delle operaie ed operai della Ditta Turello, degli amici, ed una gran croce di fiori del Fascio di Talmassons. Seguivano i cantori e tutto il clero del Comune.

Veniva quindi il feretro su autotrasporto funebre con ai cordoni ed al seguito numeroso stuolo di parenti. Indi la bandiera del Comune con una rappresentanza di impiegati e la bandiera del Fascio portata dal sig. Vasinis e scortata da due militi in divisa, dal Decurione dott. Vedovato, dal Direttorio della Sezione e da tutti gli inscritti al Fascio. Seguiva una lunga e ordinata fila di uomini e donne con parecchie centinaia di ceri.

Alla chiesa vennero celebrate le funebri esequie e la messa cantata, indi si ricompose il corteo che accompagnò la lagrimata salma all'ultima dimora nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo le più vive condoglianze al marito sig. Lino Turello, ai figli ed ai congiunti.

POLCENIGO

Inizio del corso di Caseificio

Ieri alle ore 2 pom. ebbe luogo presso la Latteria - Scuola di San Giovanni di Polcenigo, l'inizio del Corso di Caseificio per apprendisti casari ed il corso d'agricoltura libero a tutti gli agricoltori.

Alla cerimonia di apertura intervenne anche il direttore della Cattedra provinciale di Agricoltura prof. Marchettano, l'ispettore provinciale per le Latterie prof. Tosi, il direttore della Cattedra di Pordenone dott. Bubba, il presidente della latteria ing. Bazzi, il direttore della Latteria cav. Prandini

Il dott. Bubba terrà le lezioni di agricoltura alle ore 2 pomerid. dei giorni di lunedì e martedì, fino al 18 dicembrbe

CLAUT

Conferma del Giudice Conciliatore

(Da Re), 22. — Con Decreto 10 corrente — testè pervenuto — il primo Presidente della R. Corte di Appello di Venezia ha confermato per un nuovo triennio il Giudice conciliatore di questo Comune signor Isidoro Giordani fu Stefano.

La prima nomina del Signor Giordani risale al 1903 quindi egli copre la importante carica da oltre un ventennio.

Sono ben note le sue ottime qualità di mente e di cuore, e la sua innata interezza di onestà; — e la conferma quindi ha incontrato l'unanime consenso

Egli coperse per molti anni la carica di consigliere comunale; è presidente della Società Operaia del Consorzio Zootecnico comunale e del Comitato comunale per gli Orfani di guerra, per i quali tanto si è interessato e si interessa.

Crediamo pertanto doveroso esternargli, anche su queste colonne, le migliori felicitazioni ed auguri.

La scomparsa di una buona signora

La signora Giotto Chiara moglie al carissimo amico Giovanni Frare, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con vera rassegnazione d'animo è spirata tra le braccia dei famigliari.

Molte le corone, molti i fiori, al funerale che riuscì imponente per il seguito di cittadini numerosissimi.

La salma dopo l'assoluzione — in duomo venne, coll'automobile trasportata alla sua sede natia — in Farra di Pieve di Soligo per essere deposta nel tumulo di famiglia.

All'amico Giovanni — ai parenti tutti le nostre condoglianze

SAN DANIELE

Il ritorno d'un eroe

Ieri ebbero luogo i funerali dell'eroe soldato Patriarca Pietro fu Pietro della classe 1886, già appartenente al 2. fanteria — morto, per ferite riportate sul Podgora, all'Ospedale di campo 125 il 6 novembre 1915.

I funerali furono solenni e vi parteciparono tutte le autorità e sodalizi con bandiere.

Molte le corone, molti i fiori — Notiamo: bandiera del Comune, dei Combattenti e mutilati, della Società Operaia, del Circolo Cattolico, della Ginnastica, delle scuole elementari con insegnanti ed alunni, insegnanti con alunni della scuola professionale, ed insegnanti ed alunni dell'Istituto tecnico inferiore

Apriva il corteo un picchetto armato di fascisti — fu una vera dimostrazione patriottica dovuta al buon Patriarca — che fu giovane amato e stimato da tutta la popolazione. — Dopo due vibranti discorsi del sindaco e del Presidente dei mutilati ed invalidi di guerra la salma, in carrozza di prima classe — fu condotta al Cimitero dove, in sito appartato — riposano gli eroi ed i benemeriti della Patria.

LESTIZZA

Alla salma di un valoroso

Ieri, verso mezzogiorno, arrivò inaspettata la salma del bersagliere Vito Comuzzi di Luigi, della classe 1885, caduto eroicamente combattendo a Monte Zebio il 20 giugno 1917.

A cura della Sezione Combattenti di Lestizza fu immediatamente provvisto per il collocamento della bara, avvolta dal tricolore, nella chiesetta di Piazza su apposito catafalco coperto di fiori, e disposto per un servizio di guardia d'onore scrupolosamente disimpegnuato dai compagni d'armi del defunto, fino alle 10 di oggi.

Aquell'ora la salma, portata da quattro combattenti, fu accompagnata alla Chiesa Maggiore per le esequie e per la Messa, celebrata dal fratello dell'estinto, don Aleardo Comuzzi, parroco a Feletto Umberto.

Si formò quindi un interminabile corteo, in quest'ordine: scuole, Circolo giovanile cattolico di Lestizza, clero, la bara scortata da un drappello della Milizia Nazionale volontaria e da RR. Carabinieri. La seguivano i parenti, numerose rappresentanze, fra cui notavasi il dott. cav. R. Pagani Commissario prefettizio, Combattenti di S. Maria, di Sclaunicco, di Galleriano con bandiera, il Fascio del Comune con gagliardetto, i combattenti di Lestizza, e uno stuolo immenso di cittadini e forestieri.

Al Cimitero, dopo elevati discorsi del Commissario prefettizio, del dott. Padovan per i combattenti, del parroco don Comand e i ringraziamenti da parte del fratello dell'Estinto, la salma gloriosa fu deposta nel monumento dedicato ai caduti in guerra.

TOLMEZZO

Escursioni invernali degli alpini

Il Comando dell'8. Alpini comunica che gli Ufficiali del reggimento in congedo che ne facciano domanda potranno prender parte, coi reparti del reggimento stesso, alle escursioni invernali che si effettueranno dal primo al 18 dicembre p. v. nel bacino Tagliamento-Fella. Per disposizioni dello Stato Maggiore del R. Esercito a tali Ufficiali, per tutta la durata delle escursioni verranno corrisposte le sole *indennità eventuali* (senza altri assegni) che percepiscono gli Ufficiali del reparto presso il quale presteranno servizio (indennità di marcia se con le compagnie, indennità di trasferta di prima categoria se con gli Stati Maggiori di Battaglione e di Reggimento).

Le domande redatte in carta semplice e nelle quali deve essere indicato che il richiedente accetta le condizioni di cui sopra, dovranno essere trasmesse al Comando dell'8. Reggimento Alpini in Tolmezzo prima del 29 corr. mese, dovendo esso a sua volta inoltrare al Comando del Corpo d'Armata per le decisioni di sua competenza. Il Comando di Reggimento si riserva di comunicare ai richiedenti la località di presentazione.

IN PRETURA

Le varie sorti di varie cause

Umberto Samassa di Ravascletto, imputato di oltraggio con minaccie ai Reali Carabinieri di Comeglians fu condannato a un mese di reclusione. Difesa avv. Candussio.

Il medesimo doveva rispondere di anche di ommessa denuncia di due sciabole austriache, di una corda metallica e di cinque sottopancia per mulo; ma essendo risultato al dibattimento che si trattava invece di ommessa consegna, il Pretore ha rinviato gli atti al Procuratore del Re per competenza.

— Giovanni Cciwalt, Giovanni Pichler, Ferdinando Draghe, Pietro Kalter, Iacopo Schimd, tutti di nazionalità austriaca, sono condannati a pene varianti da quindici a diciotto giorni di reclusione per essersi impossessati di materiale bellico in danno dello Stato, in località di Passo Cavallo, sui confini.

— In seguito a remissione di querela fu dichiarato non doversi procedere nei confronti di Zoilo Zanussi di Pietro da Villa Santina, contro il quale Piero Malipiero si era querelato per ingiurie.

— Vildo Brunetti fu Pietro muratore da Cavazzo Carnico fu assolto della imputazione di ommessa denuncia di un moschetto, affidatogli momentaneamente dal Sindaco di Cavazzo Carnico. Il Pretore dichiarò che il fatto non costituiva reato.

CERVIGNANO

Un ponte rubato!

Alcune persone si presero la briga di demolire un ponte sull'Isonzato tra l'isola Morosini e S. Lorenzo, asportando quindi il materiale.

Gli autori della audace impresa furono identificati ed arrestati.

Essi sono: Tarian Melchiorre e Tiziano, Con Rodolfo, i fratelli Giacomo e Merino Olivo e Antonio e Luigi Gigante, Bortolotti Placido e Gos Enrico.

FRISANCO

Trasferimento

Con vivo dispiacere, nonostante appaghi un loro desiderio, è stata appresa la notizia del trasferimento a Maniago Libero dei maestri coniugi sigg. Calzi da tre anni insegnanti nel nostro Comune.

Il maestro sig. Angelo s'è tanto occupato per la bandiera alle scuole, per il Monumento ai Caduti, er il parco della Rimembranza che sorgerà tra breve, per la biblioteca di classe e per ogni istituzione sussidiarie delle Scuole La sua partenza costituisce una perdita per il paese. Il sig. Calzi è anche un valoroso combattente ferito e decorato. Agli egregi partenti il nostro saluto e l'augurio di soddisfazione nella carriera magistrale.

MUSE FURLANE

La fie dal pes'ciadôr
(da Heine)

O biele fie dal pes'ciadôr, a rive
mene la to barciute....
V'en culì dongie e ciarezinsi; sentiti,
dami la to manute.

Mett sul miò cûr il to ciavâl e polse,
tranquile, fiduciose:
tu ti abandònis pursì cence ve pore
a l'onde buras'ciose!....

Come 'l mâr il miò cûr al à lis ondis
e qualchi buras'ciute,
ma ancie in lui, ancie in lui, lajù, tal fons,
'e sta qualchi perlute.

AMILCARE ZUMINO.

Maiano, ottobre 1923.

CIVIDALE

La parola al cittadino Pietro Costanzi

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. direttore della «Patria del Friuli»:

Nella «Patria» del 23 corr., sotto la rubrica di Cividale, veniva data la notizia della mia promozione a maggiore del R. esercito e della nomina a cavaliere della corona d'Italia; notizia presa, dal suo corrispondente locale, della Gazzetta di Venezia del 22 corr.

Per non esser accodato alla falange eroicomica degli autopromossi e degli autodecorati che in questi ultimi tempi affiorano nelle cronache dei giornali, mi permetta di ristabilire la verità in merito ai miei titoli.

Tanto la promozione che la conseguente nomina mi furono decretate, *motu proprio*, dal corrispondente cividalese della Gazzetta di Venezia, dietro semplice (*proposta*, stavo per dire) informazione di un bello spirito di questa città.

Escluso, sia nei riguardi dell'informatore (bravo e spiritoso giovane con cui scherzo volentieri) sia nei riguardi del corrispondente (il cui candore ha attinto l'apice, ormai) l'*animus... diffamandi*, non mi restava che far buon viso al cattivo tiro e ridere della cosa, come ho riso e rido, con gli amici.

Fu così che in attesa, della rettifica promessami immediata dal corrispondente, evitato a fatica il pericolo di bagnare la croce e la penna bianca, mi sorbii, con rassegnata umiltà, le gratulatorie verbali e scritte che mi piovvero addosso da vicino e da lontano.

E venne (ahimè) la rettifica! «*Pezo el tacon del buso*»! Essa diceva, in sostanza, che il maggiore Costanzi non era *ancora* stato nominato cavaliere!

Come se ciò non bastasse, oggi mi capita dalla ditta Buora e Soci di Venezia uno di quei notissimi quadretti in perline, magnificante le doti del maggiore, prof. cav. ecc. ecc. Pur ammirando la miracolosa sollecitudine della sullodata ditta nell'appiopparmi il «*compendio e simbolo*» (così dice la lettera accompagnatoria) delle sue felicitazioni, mi duole di non poter far altro per essa se non impegnarmi a notificarle, ove me lo chiera, l'indirizzo del corrispondente cividalese della Gazzetta di Venezia, sulla liberalità del quale i sigg. Buora e Soci han tutto il diritto di contare.

Per conchiudere, visto che il gioco minaccia ulteriori complicazioni, e considerato che sarebbe imprudente affidare allo stesso corrispondente la rettifica della rettifica (che, putacaso, stavolta potrebbe anche suonare così: «*il cavalier Costanzi non è stato ancora promosso maggiore*»), ho preso la penna per spogliarmi davanti al pubblico (niente paura!) di tutto ciò che non è mio. pertanto dichiaro che:

1. Non sono professore;
2. Non sono maggiore;
3. Non sono cavaliere.

Sono soltanto — molto grato, signor direttore della pubblicità data a questa mia — il cittadino *Pietro Costanzi*

SCARPONE! (*questo sì, per Bacco!*)

Borse di studio gratuite

A Fano (Marche) si è aperto il collegio Convitto Nazionale «Nolfi» destinato ad accogliere specialmente giovani allogeni delle Terre Redente.

Detto Istituto si ripromette di educare ed istituire italianamente i giovani che per origine o per sentimento o per l'ambiente in cui hanno vissuto non sono riusciti o non riuscirebbero mai a formarsi una coscienza italiana.

L'Istituto vuol essere il faro nazionale dell'altra sponda adriatica epperò il governo nazionale resosi pienamente conto degli alti fini politici da raggiungere, ha messo a disposizione dell'Istituto 100 borse di studio gratuite. Nel collegio di Fano i giovani che aspirassero a beneficare della borsa di studio potrebbero continuare od iniziare i loro studi così nella scuola elementare, come nel ginnasio-liceo, scuole complementari con annesso corso integrativo, scuole professionali di arti e mestieri, non pagando nè tasse, nè sostenendo altre spese accessorie, tranne il corredo personale limitato al necessario.

Qualora fossero giovani in Cividale che aspirassero alle dette borse di studio, potranno avere dalla Presidenza della R. Scuola Complementare tutte le indicazioni necessarie.

Beneficenza

Il sig. Carlo Cozzarolo per festeggiare il matrimonio della sua diletta nipote ha offerto lire 50 per ogni singola istituzione: Mutilati, Orfani di Guerra, Fondo Pensioni della Società Operaia, Asilo Infantile e Lire 100 al fondo Casa di Ricovero; ha disposto inoltre che siano offerti dolci a tutti i bambini dell'Asilo Infantile e vino ai ricoverati della Casa di Ricovero.

Questi nobili, generosi, continuati gesti benefici del sig. Cozzarolo meritano la riconoscenza della città.

MOGGIO UDINESE

Una salma gloriosa

Solenni funebri, furono ieri resi alla salma del soldato Ottavio Fabbro decorato al valore, e caduto a Monte Mario.

Dalla stazione ferroviaria il corteo mosse verso la chiesa imponentissimo Vi parteciparono le rappresentanze di tutte le Associazioni paesane, Combattenti, Reduci, Milizia Nazionale, Circolo S. Carlo, Società Operaie, Tiro a Segno, Giovani Esploratori Cattolici, impiegati comunali col Segretario cav. Sarti, tutti coi propri vessilli. Il feretro veniva portato da ferrovieri ed ex Combattenti, e dietro venivano i parenti più stretti.

La salma fu tumulata tra la profonda commozione di tutti i presenti.

VENZONE

Assemblea del Fascio

Sabato, indetta dal Commissario politico sig. Luigi Orsi, fu tenuta l'assemblea dei soci della locale sezione fascista, in seguito ad ordini della Federazione Friulana.

Il sig. Orsi tenne un magnifico discorso occasionale ripetutamente interrotto da applausi e lungamente applaudito anche alla fine. Dopo una lucida, chiara ed esatta relazione morale e finanziaria si passò alle elezioni del nuovo direttorio che riuscì così composto:

Orsi Luigi con voti 36, Guglielmini Orfeo 32, Marianini dott. Federico 28, Aquistapace Cesare 24 e Zamolo Francesco 15. Tutti gli eletti sono ottimi elementi, per cui il risultato delle elezioni venne accolto entusiasticamente. Siamo sicuri che i nuovi dirigenti sotto la guida sapiente del sig. Orsi sapranno far prosperare la nostra sezione.

Scuola di disegno

Sono aperte le iscrizioni per la scuola di disegno, di cui è iniziatrice (come il solito) la Società Operaia di Mutuo Soccorso. La tassa d'iscrizione è di L. 10 mensili. Le iscrizioni si chiudono il 30 corrente e le lezioni avranno regolare inizio il primo dicembre.

RIVIGNANO

La salma di un eroe

Solenni onoranze furono rese alla salma gloriosa di Athos Pasquotti, caduto eroicamente a Valbella il 24 ottobre 1918, pochi giorni prima dell'armistizio.

A ricevere la salma, autorità, milizia e popolo erano convenuti alle «Piramidi».

I militi, all'arrivo del feretro, presentarono le armi, mentre la banda intonava la suggestiva canzone del Piave.

Portò il saluto del Comune il segretario cav. Limena; quindi pronunciò un discorso il direttore didattico, sig. Angelo Zanello.

Formatosi il corteo con le rappresentanze del Municipio, dell'Asilo, della Sezione del P. N. F., del Patronato scolastico, ecc., si attraversò il paese fra la intensa commozione del popolo.

Bandiere abbrunate pendevano dagli edifici e dalle case private; i negozi erano chiusi, ed attirarono l'attenzione tre commoventi epigrafi.

Notammo tre belle corone dei famigliari ed una palma inviata dal Municipio. Un mazzo di rose posava sul tricolore che avvolgeva la bara.

Alla famiglia Pasquotti sia di qualche conforto la dimostrazione grandiosa resa al suo eroico Caduto.

MANIAGO

Una maestra benemerita

Nella sala maggiore delle nostre scuole, ieri alle ore 14 si svolse la cerimonia per la consegna della medaglia d'oro alla buona maestra Albina Mauro Bertolo che conta mezzo secolo d'insegnamento di cui 40 anni nel nostro Comune e 10 in altri.

La cerimonia riuscì una dimostrazione necessarie.

CAVAZZO CARNICO

Nozze d'oro

Nella più cordiale letizia a Mena, due simpatici vecchietti, Nicolò Barazzutti e Maria Rossi, hanno celebrato le nozze d'oro. Fu celebrata una Messa e quindi amici e parenti si radunarono a banchetto.

Auguri e... congratulazioni ai cari vecchietti.

TARCENTO

I funerali dell'avv. cav. Luigi Perissutti

Egli ha chiuso il suo ciclo, il vegliardo benemerito, con la serena certezza di avere sempre adempiuto il proprio dovere; e ieri Tarcento gli ha tributato le dovute meste onoranze. Con ottimo pensiero il Commissario del Comune, cav. Gino Mosca, aveva pubblicato un manifesto per annunciare l'avvenuto decesso e pregare Enti, Associazioni, Autorità, Cittadini ad intervenire ai funerali; e tutti corrisposero. « Con senso di patriottico orgoglio (dice il manifesto) Tarcento si inchina reverente e commossa davanti alla salma di chi ancora impersonava fra noi la poesia gagliarda e gentile degli ideali che tormentarono i cuori della gloriosissima epoca garibaldina. Ma se noi vediamo con tristezza uno ad uno scomparire questi tardi gloriosi superstiti di un'epoca gloriosa, la fiamma della gagliardia e gentile poesia dei loro ideali non si estingue. Potrà parere illanguidita, prossima a spegnersi, ma eccola ravvivarsi e di nuovi rifulgere limpida, eccola di nuovo guidare i pellegrini della terra verso la mèta lontana ma sicura ».

Requiescat in pace, era scolpito sulla bara. Si, riposa in pace, anima onesta e buona di cittadino e di Patriotta.

* * *

Tutti, come dissi, risposero all'invito del Commissario prefettizio cav. Mosca. La salma di Luigi Perissutti fu accompagnata e seguita da numerosissimo stuolo di cittadini di ogni classe e vi erano rappresentate tutte le istituzioni tarcentine e altre venute da fuori. Il corteo attraversò buona parte del paese. La apriva il Crocifisso dietro al quale venivano gli alunni delle scuole col proprio vessillo, le ghirlande — una del Municipio, dedicata « Al fervente patriota »; l'altra, della vedova e del nipote avv. Fedrigo, che nell'amato estinto ebbe un secondo padre; i sacerdoti.

Dietro a questi, portata a braccia, la salma: sulla bara (sigillata, con allacciatura in nastro tricolore) posava la bandiera d'Italia, sospiro ardente dell'Estinto nella giovinezza, desiderio angoscioso nel duro anno della schiavitù con virile animo sopportata, visione radiosa per lui, fatto quasi cieco dai patimenti, nei giorni della vittoria e della liberazione.

Incedevano a lati del feretro l'on. co. di Caporiacco in rappresentanza della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia, l'avv. De Monte per la Società Operaia, il Commissario prefettizio rag. Gino Mosca, l'avv. Candolini in rappresentanza dei Consigli dell'ordine e della disciplina, il Sindaco di Resiutta, la terra natia dell'avv. Perissutti, e il prof. Barazzutti per la Sezione Combattenti di Tarcento. Fiancheggiava il gruppo un picchetto della Milizia Nazionale.

Seguivano immediatamente i nipoti ed altri congiunti; poi la lunga teoria di rappresentanze, di estimatori. Fra quelle, notiamo la Sezione Combattenti, il Fascio sezione tarcentina, la Società Operaia, il Sindacato Commercianti, la Società operaia cattolica, tutti di Tarcento; la Società Operaia di Bulfons; il Municipio di Segnacco, di cui per parecchi anni l'avv. Perissutti fu Sindaco ciascuna col proprio vessillo. E dietro, uno stuolo interminabile di cittadini e di convenuti da Gemona, da Segnacco, da Resiutta, da Udine: molti più, certamente, sarebbero stati, se la notizia della morte non fosse stata conosciuta che ieri, fuori di Tarcento, in causa della vacanza domenicale. Da ultimo, un lungo stuolo di donne in gramaglie seguiva pregando.

Dopo le esequie nell'austera ampia chiesa parrocchiale, il corteo si ricompose nell'ordine medesimo, e procedette ordinato e completo, nonostante che piovviginasse, fino al piazzale donde si diparte il viale per Gemona. Quivi sostò. I sacerdoti recitarono le ultime preci e tre oratori pronunciarono ai ultimi saluti per l'estremo congedo all'Estinto. Poi furono pronunciati mesti addii.

Gli ultimi saluti di Tarcento

Il commissario prefettizio del Comune, rag. Gino Mosca disse che con sentimento di intimo dolore e d'orgoglio nel contempo egli parlava dinanzi a quella bara: per Tarcento tutta, e massime per i Combattenti e per la Milizia, Luigi Perissutti era un legame che univa la nostra passione — l'Italia prospera, grande e forte, rispettata e nel caso anche temuta — alla passione sublime dei volontari garibaldini che gettavano magnanimi la loro vita perchè tale finalmente l'Italia diventasse. E ricorda che giovinetto l'Estinto emigrò, giovane combattè valorosamente nel Trentino con Garibaldi; e fu nella maturità non solo avvocato illustre e penalista valente, ma cittadino di appassionata attività per la cosa pubblica. Qui, a Tarcento, presidente della Società Operaia, volle far sorgere una scuola professionale, e la Scuola fu ed esiste sempre con grande beneficio del popolo. Pur troppo, Luigi Perissutti, che da giovane aveva indossato la camicia rossa contro il secolare nemico, vegliardo patì dalle stesso il maggiore dolore: la sua terra tè dallo stesso il maggiore doloremamile invasa da quel nemico medesimo contro il quale aveva combattuto; e l'onta di vedere la propria casa perquisita e portargli via quella camicia rossa ch'era il suo ricordo più caro, da sua reliquia più preziosa, la sua gloria. Vide anche la riscossa, udì anche il peana della Vittoria: ma l'anno dei patimenti morali e fisici aveva fiaccato la fibra sua di vegliardo, e per Egli non si riebbe. Ora sia pace a Lui, sia pereme in noi la riconoscenza.

L'on. di Caporiacco porta il saluto della Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia nominata dal Governo restauratore — a Luigi Perissutti, a questo cittadino per il quale la Patria fu l'amore supremo, la religione costante della vita non breve. Luigi Perissutti fu garibaldino nell'anima, sempre, nell'azione e nel pensiero: Egli fu fiamma che illumina e guida, e come tale va ricordato con affetto, con ammirazione. Ben doloroso è per noi il veder sempre più assottigliarsi la schiera degli uomini che univano nella continuità del sentimento patriottico le generazioni che hanno dato cuore mente e braccio, tutto, per redimere le membra sparse della nostra Italia, e le generazioni d'oggi che la portarono alla vittoria; ma c'è di conforto la sicurezza che il loro giuramento, come fu accolto e sacro per le generazioni attuali, così lo sarà per le venture: un solo amore, una sola dedizione: la Patria; così noi intendiamo di onorare la memoria dei generosi che la Patria adorarono e servirono, come Luigi Perissutti l'adorò e servì.

L'avv. Demonte parla in nome della Società operaia, ricordando che anche per essa Luigi Perissutti profuse la propria attività. Egli che sempre all'interesse personale proprio antepose l'interesse del paese. Noi lo ricorderemo con perenne profonda riconoscenza quale presidente nostro, anche perchè seppe far prevalere il pensiero suo, che fu il pensiero dei migliori amici dell'operaio: non dovere cioè le Società operaie limitarsi al mutuo fraterno Soccorso — per quanto sia ottima cosa pur questo; ma farsi centro di educazione per gli operai, con le scuole — istituite per essi. Egli seppe tradurre in atto questo suo pensiero. Ed oggi che l'istruzione professionale è in auge, la Società operaia di Tarcento, che ebbe fiorente sua Scuola di Arti e Mestieri vede il suo vanto maggiore; oggi, dinanzi a questa bara, la Società nostra inchina la sua bandiera in segno di cordoglio e di riconoscenza.

* * *

L'avv. Candolini parla in nome dei colleghi avvocati e dei Consigli dell'ordine e di disciplina. Le impressioni e le manifestazioni della prima giovinezza, si ripercuotono poi su tutta la nostra vita. Così noi vedemmo Luigi Perissutti anche nella tarda età erigere la sua persona diritta e franca, per quel senso alto ed austero ch'egli aveva di sè, della sua professione, della «toga», che è anche arte ed aspirazione a contribuire nelle opere di socia e giustizia. Manda al collega Perissutti l'accorato saluto dei colleghi di tutta la Provincia.

E seguono: un rappresentante del Comune di Segnacco, dove l'avv. Perissutti fu per molti anni sindaco; e il sig. Di Gaetano a nome del Fascio di Tarcento.

Il segretario del Comune, sig. Salvadori, a nome della famiglia ringrazia per così largo tributo di omaggio alla memoria venerata dell'avv. Perissutti. La famiglia, dice, saprà trarre da questa commovente dimostrazione una stilla di conforto.

* * *

Poi, le bandiere s'inchinano, la Milizia presenta le armi. La salma è affidata all'autocarro che aspettava, per il trasporto a Gemona, dove sarà deposta nell'apposito loculo.

Nel nostro accorramento, noi ripetiamo l'invocazione delle umili donne che seguivano il corteo, l'invocazione scolpita sulla bara:

— Requiescant in pace.

CAMPOFORMIDO

Il saggio dei bambini dell'Asilo

Bastò un semplice avviso che dall'altare il Rev. parroco per far accorrere nella sala della sig. Saccavini-Galateo, appositamente preparata, numerosissimi cittadini ad assistere al saggio annuale dei bambini frequentanti questo Asilo. Il Commissario del Comune, sig. Tavano, spiacente che la solennità patriottica di Pozzuolo gli impedisce di parteciparvi, dolegò il segretario. Il programma era composto di ben venti numeri, diviso in cinque parti e bisogna dire ad onore del vero che tutti i piccoli attori si distinsero per dizione sicura e corretta, spigliatezza e precisione nei movimenti, disinvoltura ammirabile. Il saggio consistette in dialoghi, monologhi, canti, giuochi ginnici, ecc. di soggetto per lo più esilarante. Ci furono però anche taluni punti commoventi. Il pubblico, del quale la salma era gremitissima, rimase pienamente soddisfatto e lo dimostrò con frequenti e generali battimani. Se la riuscita del trattenimento fu così felice, lo si deve principalmente alla direttrice signora Tomada-Pignolo Clotilde, per la quale la nobile istituzione forma l'oggetto di ogni suo pensiero, di ogni sua cura. Ad essa quindi, ed alle brave insegnanti sig.ne Gorassini e Zuliani, da cui è tanto bene coadiuvata, vadano le espressioni di sincero plauso e di riconoscenza del paese intero. Un ringraziamento anche è ben dovuto al rev. parroco Luigi Paviotti, presidente dell'Asilo ed al cappellano don Germano Cecchini, che tanti si occupano e preoccupano per il regolare andamento dell'Asilo stesso e che si sono in ogni modo prestati per il buon esito del saggio. Per l'accompagnamento dei canti e negli intermezzi tra un atto e l'altro, suonavo il piano il sac. don Felice Zuliani mansionario di Bressa, al quale è pur dovuto un grazie. La direttrice signa Tomada e le maestre possono andare ben liete di questa meritata soddisfazione.

S. LORENZO IN ARZENE

Festività patriottiche

Domenica S. Lorenzo ha celebrata la cerimonia inaugurale del monumento ai Caduti.

Il paese è imbandierato e alle 15 intorno al Ricordo si assiepa la moltitudine intorno al gruppo delle autorità e delle rappresentanze.

Il monumento, artistico lavoro dello scultore Nicolò Franz, è formato da un marmoreo piedestallo su cui s'erge snella una colonna sormontata da un'aquila di bronzo con le ali tese.

Ai lati sono scolpiti i nomi dei Caduti con l'iscrizione: «S. Lorenzo ai suoi Caduti per la Patria». Corre intorno una ringhiera brunita sostenuta da sei colonnine simulanti proiettili di grosso calibro.

Nel breve recinto con bell'ordine sono appese le corone delle famiglie, degli amici, dei conoscenti.

Dopo che il parroco don De Stefani ha benedetto il Monumento, pronunciano nobili discorsi il geo. Maniago, il sindaco signor Rservato, il mutilato don Marcello Gardin, l'oratore ufficiale sig. Capra capostazione di Casarsa e il maestro decorato Antonio Favit.

La musica di Casarsa intuona inni patriottici e le scolaresche cantano cori. Segue la consegna della bandiera alle scuole. Parla applaudito il maestro Ciro Sandri. Quindi in casa del parroco è offerto il vermouth d'onore.

SPILIMBERGO

Per l'ingresso del nuovo Arciprete

Domenica 2 dicembre prenderà possesso della nostra parrocchia il nuovo Arciprete M. R. don Giovanni Colin.

Per la circostanza i fabbricieri e l'Economo spirituale hanno pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! Parrocchiani!

«E' con legittima compiacenza che abbiamo l'onore di comunicarvi che S. E. Rev. Mons. Vescovo, si è degnato nominare il nostro nuovo Arciprete nella persona del M. R. don Giovanni Colin da Sesto al Reghena, Sacerdote buono dotato di rare doti di mente e di cuore.

Nella sua non breve vita sacerdotale egli ha avuto modo di dimostrarsi padre saggio, diligente ed affettuoso, amante solo del bene dei propri figli spirituali.

Verrà fra noi la sera del 1. Dicembre v.

Accogliamolo coll'animo esultante e grato, come segno di una nuova benedizione del Signore; e non tralasciamo di rivolgere per lui le nostre preghiere a Dio, affinchè, sulle orme di ben degni ed illustri predecessori, possa compiere nella nostra Spilimbergo, a lungo, con spirito illuminato e con felici risultati la sua santa missione.

I Fabbricieri: Merlo G. B., De Stefano Pietro, Cesare Eugenio, l'Economo Spirituale

don *Marco Bortolussi*

Ed ora ecco il programma per sabato e domenica ventura:

Sabato ore 17.30. Incontro delle autorità col nuovo Arciprete al confine della Parrocchia; Arrivo alla Chiesa dei Frati per una funzioncina.

Domenica ore 6.30 Santa messa letta in Duomo; ore 8.30 Messa letta alla Chiesa dei Frati; ore 10. In Duomo, consegna spirituale della Parrocchia fatta da mons. Sandrini Vicario Generale della Diocesi, al nuovo Arciprete. Presentazione al popolo. Messa solenne celebrata dall'Arciprete (musica del Perosi). Discorso.

Ore 17. Chiesa dei Frati. Vespero e benedizione col SS. Sacramento. Solenne Te Deum di ringraziamento.

Funerali Mongiat

Ieri seguirono i funerali del rag. Giacomino Mongiat di Giacomo, tolto all'affetto della famiglia da breve dolorosa malattia.

Il carro fiancheggiato dagli amici era preceduto da magnifiche corone di fiori freschi inviate dal papà, fratelli e sorelle, Elvira e Tita De Paoli, Rita, Beppi e Paola al zio Min, lo zio Gustavo De Prato, Vincenzo Lanfrit, Famiglia Maggio, famiglia De Marco, Gli amici.

Si può dire che tutta la cittadinanza ha partecipato commossa a rendere l'estremo saluto all'ottimo giovane, strappato alla vita che per lui e per i suoi si preannunciava piena di promesse, a soli 22 anni.

Alla famiglia possa tornare di qualche conforto l'unanime compianto per la gravissima perdita.

Beneficenza in morte G. Monza

Per onorare la memoria del compianto rag. Giacomino Mongiat versarono alla Congregazione di Carità: Banca di Spilimbergo lire 200, famiglia rag. cav. Tamai 100, Soderman Giovanni 5, Carmanati Gioconda 5, Dusso Luigi 5, Miniguttì Carlo lire 5.

PRO CASA DI RICOVERO: — On. avv. Marco Ciriani 25, G. B. Merlo 15, De Rosa Osvaldo (iudizio) 15, Liva Fulvio 15, Stevanin Nello 15, famiglia Pognici 100, De Marco G. B. 10, Dianese Maddalena 10, Tomè Giuseppe 10, Tomat Giovanni 10.

PRO BIMBI AL MARE: — Arturo De Paoli 50, Leoni Mazzeri Conti 30.

Raccolte fra amici di Arrigo Mongiat per intestare un letto della Casa di Ricovero alla memoria del fratello Giacomino Mongiat:

Antoniazzi Vincenzo, Caria Francesco, Tamai Giuseppe, De Marco Amato e Ferruccio, Fioratto Angelo, Furlanetto Giovanni, Laurora Vincenzo, Nodari Felice, Commessatti dott. Bonaldo, Zatti avv. Luigi, D'eRosa Domenico, Variola, Paludo Giuseppe, Del Favero Tita, Del Favero Nino, dott. Pulcher, Antoniazzi Carlo lire 25 ciascuno, Zanettini Antonio e Pietro, Guido Sedran, Ezio Cantarutti, Gian Dom. Santorini, Linzi avv. Torquato, Plata Ilo, Conti Augusto, Badini Angelo lire 20 ciascuno; Pavoni rag. Silvio, Mongiat Pietro, Del Toso Giovanni, Laurora Francesco, Marchi Attilio lire 15 ciascuno; Vallerugo Gio Batta, Cesare rag. Vidal, D'Andrea dott. Domenico, Susanna Pietro, Massenzi Giuseppe, Mecchia Antonio, Comis Giovanni, Artini Pompeo, Urdich Guido lire 10 ciascuno; Contardo Albino, Carminati Pietro, Gio Batta Sarcinelli, Lino De Biasio, Giacomello Giuseppe, Floreani Giovanni, Teia Pietro, De Mattia Luigi, lire 5 ciascuno; Cimotor bus Giovanni lire 2, famiglia Ballico L. 50. Totale lire 842.

TRICESIMO

« Un grop sui stomi » di A. Feruglio al Teatro Angeli

Ieri sera, con un teatro gremitissimo, di pubblico, il successo della commedia di A. Feruglio « Un grop sui stomi », è stato largo, entusiastico, completo.

I bravi dilettanti tricesimani, pazientemente istruiti dall'autore, hanno fatto prodigi. — Guido Micconi, (Sior Tite) è stato una rivelazione per la intelligente interpretazione della sua parte e per la grande padronanza della scena. Così pure la signorina Pigatti Ernesta ha svolto la sua parte di Siore Sese magistralmente. Egualmente bene Colle Ballila (Giovain) e Aniceto Pignoni (Pre Bepo). Tutti gli altri: Dri Teresina, Cipriani Luigi, Sbuelz Adele, Della Vedova Lina, Pietro Valcher, Marcello Brunello, e Sbuelz Antonio concorsero in modo lusinghiero a strappare al pubblico i più entusiastici applausi.

L'orchestra di dilettanti costituita in prima linea dai simpatici fratelli Pignoni e dal maestro Bertoli, contribuì moltissimo a rendere piacevole e gaia la serata.

Anche il successo economico è stato superiore ad ogni aspettativa, mercè il concorso disinteressato di tutti gli artisti e alla prestazione gratuita di parecchi giovani per l'ordinamento del Teatro e per il servizio di vigilanza.

Un plauso giunga sopratutto a Gelindo Petri e a Guido Martinuzzi che tanto cooperarono per la buona riuscita dello spettacolo, al sig. avv. Angeli che gentilmente concesse il teatro, alle signorine Maria Sbuelz e Fedora Pelizzoni che si adoperarono per la vendita dei biglietti e un evviva sentito al sig. Arturo Feruglio che con l'allestimento della recita si è reso benemerito della Istituzione Pro Cura Marina.

Al buon esito finanziario concorsero ancora la Società Friulana di Elettricità che concesse l'energia elettrica gratuitamente e l'elettricista Guido Miotti che si offerse, senza compenso alcuno per l'impianto della luce.

Per aderire alla generale richiesta dei cittadini, si sta studiando di dare una recita anche domenica 2 dicembre a prezzi popolari.

SEDRANO DI PORDENONE

Nozze auspicate

Ieri seguirono a Pordenone gli sponsali del rag. conte Francis Cigolotti con la distinta signorina Dory Borango.

Dopo un sontuoso rinfresco in casa della sposa, seguì il rito civile di cui furono testimoni l'avv. Giuseppe Sarti ed il sig. Armando Biasioli, cugino il primo e zio l'altro dello sposo; da padrino fungeva il dott. Gualtiero Roviglio, zio della sposa.

Alla cerimonia civile seguì quella religiosa nella parrocchiale di San Giorgio: la Messa fu celebrata dal rev. Padre Antonio di S. Filippo Neri professore in teologia nel convento dei C. Scalzi di Treviso, zio della sposa. Unì gli sposi e poi tenne un bellissimo [illegible] discorso di occasione.

Dalla chiesa il corteo passò all'Albergo Centrale, ove tutto era disposto per il pranzo di nozze, durante il quale una graziosa bimbetta recitò con sentimento dei bellissimi versi.

L'avv. Sarti pronunciò un elevato discorso e ricordò anche il padre dello sposo, il distinto e intelligente pittore sig. Edoardo Cigolotti, che nella lontana America profonde, disse, i tesori dell'arte sua e vi risiede, esule volontario, per il benessere della propria famiglia che adora.

A lui fu inviato un telegramma di affetto.

Gli sposi al termine del pranzo offrirono dolci e fiori agli invitati.

Molti e bellissimi i doni, fiori e fiori a profusione e un'infinità di telegrammi.

Alle ore 17 gli sposi partirono in viaggio di nozze, accompagnati dagli auguri dei parenti e degli amici.

Anch'io, da queste colonne, invio all'amico Francis, fratello di fede, ed alla sposa gentile l'augurio bello ed affettuoso che l'alba del 25 novembre possa loro sorridere di giorni più belli e più lieti. **G. S.**

Cronaca Cittadina

L'assemblea annuale del Patronato Orfani di guerra

Alle 15 di ieri, nell'aula del Consiglio Provinciale, fu tenuta l'assemblea annuale del Patronato Friulano «Orfani di guerra».

Il presidente gr. uff. avv. Ignazio Renier, all'inizio dell'assemblea, commemorò i defunti consiglieri on. Girardini, co. Pancera di Zoppola e cav. ufficial Marsilio.

LA COMMEMORAZIONE DEI CONSIGLIERI DEFUNTI

Di ognuno, il gr. uff. Renier ricordò le benemerenze, con le seguenti parole:

«Il conte Pancera di Zoppola visse nascosto, per una innata modestia, che quasi direi eccessiva. Fu è vero, per lunghissimi anni consigliere prov. e poi presidente del Consiglio, fu pure per lustri sindaco del suo Comune e in moltissime Commissioni di carattere provinciale; ma per chi ha potuto conoscere l'altezza e perspicacia del suo ingegno, la coltura, svariatissima di cui era fornito, particolarmente nelle materie storiche e sociali, la dirittura del suo carattere, la bontà immensa dell'anima Sua, deve deplorare che le circostanze e la Sua ritrosia non l'abbiano portato a seggi ben più elevati, per il bene della grande e piccola Patria.

«Di Giuseppe Girardini c'è forse bisogno che io vi accenni le qualità e i meriti insigni? Tutti voi lo avete ben conosciuto e quindi altamente apprezzato. Di ingegno potente, colto specie in diritto e in scienze sociali, avvocato principe, oratore elevato e affascinante, Egli pervenne, e meritatamente, ai più alti fastigi del potere. Due volte Ministro, Alto Commissario dei profughi, volle sempre la grandezza d'Italia. Convinto della necessità che la Patria nostra partecipasse alla grande guerra, ne sostenne l'intervento, e, dopo Caporetto, la resistenza ad ogni costo. Conseguita la vittoria, combattè chi volea quasi dimenticarla, o, peggio, sfruttarla per trascinare l'Italia negli abissi del bolscevismo: e quindi, coerente, plaudì al Governo di Mussolini che ora regge le sorti d'Italia.

«Il cav. Federico Marsilio fin da ragazzo dimostrò grandi attitudini per le industrie e per i commerci, attività instancabile, rettitudine esemplare, e cooperò potentemente negli ultimi decenni ai progressi di Pordenone, detta la Mancester del Friuli. Fu per lunghi anni membro autorevole del Consiglio prov. e partecipò con fervore ed efficacia specie ai lavori per il rinnovamento dell'Ospizio esposti e per i miglioramenti Zootecnici; e fu pure membro, sempre operoso, di numerose commissioni.

«Mi i tre compianti non disdegnavano d'appartenere anche al nostro Patronato. Essi intervennero alle nostre sedute, presero parte alle nostre discussioni, ed ebbero per noi, esecutori delle vostre deliberazioni, parole care d'incoraggiamento. Girardini poi ideò un grande Istituto friulano per i nostri orfani, procurò gran parte dei mezzi finanziari che occorsero per la sua fondazione a Rubignacco; e con grande affetto ed elevate idealità ne presiedette il Consiglio fino alla morte.

«E' quindi doveroso, da parte nostra, e come italiani, e come friulani, e come soci del Patronato per gli orfani di guerra, un vivo rimpianto per la loro scomparsa».

Tutti i presenti s'alzano in segno d'adesione.

Il grande ufficiale Renier, quindi fece la

RELAZIONE MORALE

Egli rilevò come, per disposizione governativa, il Patronato ha ormai una sola funzione: quella di distribuire sussidi agli orfani di guerra. Nel fare ciò fu seguito l'indirizzo approvato nella precedente assemblea; ossia, la concessione dei sussidi continuativi, bimensili andò sempre più stringendosi a casi speciali. E non fu mai adott. il metodo di dare suss. a carattere elemosin., in forma collettiva, perchè sempre furono dati a singole famiglie, dopo avere attinto informazioni sulle condizioni economiche di ciascuna, e tenendo conto sovratuto del conseguimento o meno della pensione e del numero ed età degli orfani. Agli orfani dei centri più grossi che, in generale si ritengono più bisognosi per il maggior caroviveri, fu assegnato qualche sussidio in natura, e precisamente d'indumenti, incaricando le rispettive Congregazioni di Carità dell'acquisto e della distribuzione.

Il gr. uff. Renier dimostrò lucidamente e sinteticamente come il Comitato abbia svolto in modo lodevol eil suo compito sussidiando largamente l'Istit. di Rubignacco. Esso attinge i mezzi dai Comuni per un annuo importo di circa lire sessanta mila, dalla Provincia per dieci mila, po. dai soci per circa sei mila e da oblazioni per circa dodicimila; il resto dallo Stato, attraverso il Comitato Provinciale. Naturalmente, le sue funzioni andranno d'anno in anno scemando, sia per la liquidazione di tutte le pensioni, sia per il crescere in età degli orfani, sia per la diminuzione dei contributi. Però, la ragione della sua esistenza sussiste ancora e sussisterà per parecchi anni, perchè durano e dureranno condizioni pietose di molti orfani, specie per malferma slaute. In particolare, i pur troppo numerosi figli di tubercolotici di guerra reclamano e reclameranno le provvidenze del Comitato.

CONSUNTIVO. REL. DEI SINDACI. PREVENTIVO

Quindi il vice presidente gr. uff. Luigi Borgomanero, espose il consuntivo 1922, prendendo atto della consistenza patrimoniale dell'Ente al 31 dicembre 1921 colle variazioni a tutto 12 dicembre 1922, e che resta così accertato: fondi pubblici C. V. N. lire 17 mila; mobilia L. 9.089.50; totale lire 26.189.50.

Poscia il gr. uff. Domenico Rubini fece la relazione dei Sindaci: elogiò la compilazione del bil. rilevando che le singole appostazioni nel consuntivo per il 1922, illustrando minutamente tutta la gestione del Patronato, non certo semplice e lieve dato l'ingente numero dei sussidiati e il rilevante movimento di capitali. Al 31 dicembre 1922 le entrate sono di lire 843 mila 201.62; le uscite di l. 639.625.75; fondo cassa lire 203.575.87; totale attività L. 296.305.78; avanzo di amministrazione L. 293.063.55.

Rilevò che, nella parte attiva, il contributo dello Stato è, nel 1922, sceso da lire *450 mila (preventivate e in precedenza assegnate) a 329 mila con una differenza in meno di lire 121 mila. E, poichè si è che per il 1923 il contributo suddetto scese ancor giù, riducendosi a lire 150 mila, disse che un'ulteriore riduz. è assolutamente da deprecarsi perchè metterebbe la gestione dell'Istituto in gravi difficoltà. Invitò in fine ad approvare il conto consuntivo dell'esercizio 1922, e in tale senso si espresse l'assemblea.*

Dopo di che, prese nuovamente la parola il gr. uff. Borgomanero, per la relazione al preventivo 1924, svolta con chiarezza di forma e precisione di dati. E posto in rilievo il lavoro compiuto, difficoltoso in quanto la provincia del Friuli esclusi gli orfani del goriziano per l'assistenza dei quali continua a provvedere la Commissione Regionale in Trieste, conserva il glorioso primato nella statistica degli orfani di guerra che, secondo i dati al [illegible] agosto u. s. sono in numero di 13.791.

L'assemblea approvò il preventivo 1924 che si chiude a pareggio nella complessiva somma di lire 454.939.15.

LE NOMINE

Si procedette quindi alla nomina dei nuovi consiglieri: in sostituzione dei defunti risultarono eletti la signora Anna Visentin Feruglio, il signor Arturo Ravazzolo e il dott. Raffaello Pagani; furono confermati tutti quelli già in carica, e cioè:

Borgomanero gr. uff. dott. Luigi, Candolini avv. Agostino, Caratti co. comm. Andrea, Casasola avv. comm. Vincenzo, Cistemario dei Quadri duca Eugenio, Chiaruttini - Tullio signora Elisa, Del Missier avv. cav. Gino, De Marchi cav. Lino, di Caporiacco co. gr. uff. Gino, Hierschel on. Lionello, Mander signorina Caterina, Morpurgo barone cav. Enrico, Pascatti cav. Andrea, Pecile - Kechler signora Camilla, Pecile gr. uff. Domenico, Pitotti dott. Giuseppe, Spezzotti gr. uff. Luigi, Spinotti avv. Riccardo, Tullio co. comm. Francesco, Trinco prof. mons. Giovanni.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Francesco Tomaselli: [illegible] Michelutti 10 del cav. Federico Marcilio Scaini Guglielmo 10, del cav. Eugenio Bianchi: ditta Angelo Massarutto 10, del cav. Gabriele Tonini: Angelo Massarutto 10 della co. Maria Freschi ved. de Puppi: Ditta Angelo Massarutto 10.

ASILO NOTTURNO — In morte del cav. Gabriele Tonini: Famiglia Metz Gagliardo 20.

CIECHI DI GUERRA — In morte del dott. Isidoro Furlani, del cav. Gabriele Tonini, di Gheduzzi Adolfo: famiglia Giacomo Comessatti 30.

Sponsali

Nel duplice rito hanno consacrato il loro amore la gentile signorina E[illegible]sa Ederle ed il decurione della Milizia Nazionale Giuseppe Guerra. Agli sposi novelli pervennero numerosi doni, fiori a profusione e auguri.

La coppia novella è partita per un lungo viaggio di nozze.

* * *

La gentile signorina Lidia Rinaldi ha ieri giurato fede di sposa al capitano ing. Nino Valmigli. Testimoni all'atto nuziale furono l'avv. cav. Gino Zagato, ed il sig. Pietro Rinaldi.

Auguri vivissimi.

Alcool e tassa scambi

Le risposte del Ministero al quesito della Camera di Commercio

Ad un quesito fatto dalla Camera di Commercio, il Ministero delle Finanze ha risposto quanto segue a mezzo della locale Intendenza di Finanza:

« Nei riguardi della convenzione di abbonamento per la corresponsione della tassa di bollo sugli scambi di spiriti, a norma dell'art. 12 del R. Decreto 18 marzo 1923 n. 550 si è ammesso che, agli effetti della commisurazione della tassa, venga detratto dall'importo del prezzo di vendita l'ammontare della imposta di fabbricazione, anche nel caso di vendita di alcool che ha già assolto la detta imposta.

« L'Intendenza è pertanto autorizzata a stipulare nei confronti delle fabbriche di spirito interessate una convenzione aggiuntiva di abbonamento nella quale, richiamata la precedente convenzione, che deve rimanere ferma ad ogni altro effetto, dovrà pattuirsi quanto segue:

« Agli effetti della commisurazione della tassa di scambio sulle vendite di spiriti, dall'importo di prezzo di vendita verrà detratto l'ammontare dell'imposta di fabbricazione anche quando si tratta di prodotti che hanno già assolto la detta imposta. In questo caso, la detrazione di cui si tratta è subordinata alla condizione che l'acquirente abbia anticipato al fabbricante l'ammontare dell'imposta di fabbricazione, mediante consegna di vaglia della Banca d'Italia intestato al Tesoriere provinciale della Provincia in cui ha sede la fabbrica, agenzia o deposito che deve effettuare la consegna del prodotto venduto ».

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Il decesso d'un concittadino a Milano

Otto giorni or sono, a Milano, per un'appendicite fulminante, si spegneva il concittadino ingegnere Alberto Conti, appena sui cinquanta anni, dei quali oltre una ventina passati sul mare: attualmente, era ufficiale nella Riserva Navale. Non ne fu dato l'annuncio per un riguardo pietoso verso la madre, gravemente inferma, aspettando ch'ella ne venisse gradualmente a conoscenza.

Alberto Conti era entrato giovanissimo della R. Marina, per vocazione propria, e si era subito fatto benvolere. Per la giovialità del suo carattere e la genialità del suo spirito arguto ereditato dal padre, il fu Alessandro, che gli udinesi delle generazioni tramontanti ricordano ancora con affetto, la sua compagnia era gradita e ricercata; per la prontezza dell'ingegno, per la scrupolosità che metteva nel compiere il proprio dovere, per la sua coltura e la conoscenza delle lingue straniere, si era ben presto fatto notare ed amare dai superiori. E certamente avrebbe raccolti maggiori frutti dalla sua opera nella Marina, se non l'avesse lasciata, per dedicarsi all'ingegneria industriale.

Quale marinaio d'Italia, fu per quattro anni in Cina, nei tumultuosi difficili tempi dei Boxers; partecipò alla campagna d'Africa, alla guerra contro la Turchia. Nell'ultima grande guerra egli riprese il suo posto di marinaio d'Italia, e compì nobilmente il proprio dovere sulla «Giulio Cesare». Dopo, tornò all'ingegneria industriale, per la quale aveva spiccate attitudini e che gli procurò soddisfazioni non poche.

Alla memoria di questo concittadino, che tenne in onore il nome friulano, il mesto saluto; alla madre, ai fratelli, l'accorata parola della nostra più sentite condoglianze.

La morte di Arturo Milani

La scorsa notte è morto, a 62 anni, dopo inenarrabili sofferenze sopportate con stoica virilità, Arturo Milani, uno dei più noti e stimati negozianti in manifatture della città. Uomo di elette virtù e di cuore nobilissimo, tutta la sua vita operosa dedicò al lavoro ed alla famiglia, suoi ideali, insieme ad un profondo sentimento di amor patrio.

Vecchio bersagliere, la sua più grave preoccupazione fu quella per cui la malattia gli aveva tolto quella balda agilità che è la caratteristica del corpo in cui aveva militato.

Alla vedova signora Anita, figlia del compianto tenente colonnello Tenca-Montini, alle figlie giovinette e a tutti i congiunti, inviamo le nostre condoglianze.

Il Consiglio comunale

è convocato per venerdì, 30 corr., alle 20, nella solita sede. Gli oggetti da trattarsi sono diciotto: il primo, però, comprende la rettifica di ben ventitre deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Municipale, talune delle quali in seconda lettura.

TEATRO SOCIALE
Il debutto del Teatro Buffonesco

Iersera la Compagnia del Teatro Buffonesco ha dato la sua prima rappresentazione, raccogliendo un calorosissimo successo.

La commedia «Il Visconte di Letorières» è un vaudeville in tre atti di Jean Francois Bayard e Dumanoir, brillante e divertente. Bayard fu un seguace ed un amico di Scribe, e l'opera sua non differisce, come genere, da quella del maestro.

«Il Visconte di Letorières» è stato, fino agli ultimi anni del secolo scorso, uno dei lavori più noti ed applauditi, ed ha ancora il merito di far trascorrere piacevolmente la serata.

Le vicende del giovanissimo visconte di Letorières, fuggito dal collegio, seguito dal baccelliere don Pomponio, per liberare dalla tirannia dei parenti la cuginetta Erminia e per non lasciar truffare una eredità di due milioni, sono presentate con garbo ed abilità: di quando in quando l'azione si accentua di qualche motivo musicale e gli attori in coro sono invitati a cantare. Tutto è vivezza; e di ciò va reso merito a Carlo Veneziani, che cura diligentemente la preparazione degli spettacoli. E' un tentativo, il suo, che dimostra buon gusto, finezza, e una sensibilità artistica assai delicata.

Teatro bonario, famigliare....

L'esecuzione fu molto affiatata. Adriana De Cristoforis è stata un viscontino simpaticissimo: tutto fuoco, grazia e seduzioni. Con lei il pubblico ha applaudito la Antonioli, la Da Caprile Conforti e la Maiocchi.

Tra gli attori piacquero il Mina, colorito ed efficace, il Leonelli, corretto nella sua grottesca parte; il Piamonti di una schietta comicità.

Numerose chiamate ad ogni sipario.

Stasera «La crestaia blasonata», commedia in tre atti di Bayard e Dumonair, con commenti musicali del maestro L. Avitabile.

Cronaca Sportiva
VENEZIA Ris. b. UDINE Ris: 5 a 0

Domenica la squadra riserve della Soc. Calcio dell'A. S. U. si è incontrata a Venezia con quella del Club nero-verde. Gli udinesi, benchè danneggiati dal terreno pesante e dalla forzata sostituzione di qualche elemento, hanno saputo controbattere e a volte bilanciare la differenza che li separava dagli avversari, dando così all'incontro una tonalità di colorito vario e di animazione. Così scrivono i giornali veneziani: dell'incontro, terminato con la vittoria dei nero-verdi per 5 a 0.

I Sovrani di Spagna a Napoli assistono ad una grande rivista

NAPOLI, 26. — Calorosissime, entusiastiche dimostrazioni sono state fatte ai Reali di Spagna da tutta la popolazione di Napoli.

I reali scesero alla reggia accompagnati dai Duchi d'Aosta e dal duca di Spoleto. Alle 12.20 davanti la reggia si forma il corteo reale che si reca in via Caracciolo, ove ha luogo la rivista.

La Regina di Spagna e la duchessa d'Aosta hanno preso posto in una berlina di Corte S. M. il Re Alfonso sale a cavallo avendo a destra S. A. R il Duca d'Aosta e il duca di Spoleto. E' seguito dal generale De Rivera, dal generale Milans Del Bosco, dal gen. Albricci comandante il corpo d'armata, dal gen. Porta comandante la divisione, dai generali De Bono, Balbo, Galliani e numerosi ufficiali dello Stato maggiore e dall'on. Giunta.

Seguono le berline che trasportano i dignitarid i corte.

Quando Re Alfonso passa in rivista le truppe e le legioni fasciste, le navi sparano a salve. Lo spettacolo è imponentissimo.

Dopo la visita, le truppe e la Milizia sfilano davanti ai reali che esprimono tutta la loro soddisfazione. Numerosi idrovolanti fanno evoluzioni a quota bassa.

Della Milizia Nazionale hanno sfilato settemila uomini, comprendenti le legioni di Firenze, Bologna, Roma e Napoli.

Dopo la rivista, ricompostosi il corteo reale, questo muove alla Reggia di Capodimonte dove alle 14 segui una colazione offerta ai reali dai Duchi d'Aosta.

Alle 13, all'Hotel Excelsior seguì una colazione offerta dal Ministro Thaon de Revel che rappresentava il Governo, al generale Primo de Rivera ed ai comandanti le navi spagnuole.

Alle ore 16 i Sovrani si recarono alla cattedrale, ove furono ricevuti dal capitolo metropolitano in cappa magna.

Dopo una breve sosta i reali discesero nella cripta sottostante l'altare maggiore dove è conservato, in una pregevole urna, il corpo di San Gennaro. Dopo il Duomo, i Sovrani visitano la basilica di San Gacomo degli Spagnoli, ricchissima di preziosissime opere d'arte. Quivi fu anche celebrato il Te-deum. Terminata la cerimonia, i Reali si recano al teatro San Carlo, per assistere ad un concerto dato in loro onore.

Appena i Sovrani sono apparsi nel palco reale accompagnati dal Duca d'Aosta e dal Duca di Spoleto, tutti i presenti, in piedi hanno vivamente acclamato gli augusti ospiti, mentre l'orchestra suona l'inno spagnolo, la marcia reale italiana e l'inno fascista. I Sovrani visibilmente commossi, hanno ringraziato ripetutamente. Il teatro, gremito in ogni ordine di posti, presentava un aspetto imponentissimo.

I Sovrani di Spagna, che hanno espresso tutta la loro soddisfazione per le accoglienze avute a Napoli, come del resto in tutta Italia, non partiranno domani, come dapprima era stato fissato, ma mercoledì nel pomeriggio.

La serata a Napoli
Un messaggio al popolo italiano

NAPOLI, 27. — Per tutta la serata di ieri la folla ha gremito le strade sfarzosamente illuminate. Le navi della squadra italiana e spagnuola hanno i contorni, gli alberi e le antenne cosparsi di lampadine elettriche, che offrono uno spettacolo caratteristico. Molta folla attende nelle vicinanze della reggia il passaggio dei Sovrani.

Una manifestazione di sincera fratellanza professionistica si è avuta durante il ricevimento offerto ai rappresentanti della stampa spagnola da giornalisti napoletani. Allo spumante ha preso la parola il pubblicista comm. Caterini il quale, esaltando i vincoli professionali che stringono i giornalisti delle nazioni affini ed amiche e la comunità di origine, di spiriti e di fasti che unisce la Spagna e l'Italia, ha inneggiato al Re Alfonso XIII, alla Regina Vittoria ed alla futura maggiore grandezza della Spagna Il pubblicista Marquino de.ll'«Herald», ha avuto parole della più viva simpatia per le accoglienze ricevute dalla stampa italiana, esprimendo la speranza di poter presto ricambiare le cortesie fraterne a Madrid, quando il Re d'Italia ed i giornalisti italiani onoreranno con una visita la Spagna.

Il generale Primo de Rivera ha affidato ad un giornalista il seguente messaggio, diretto a tutto il popolo d'Italia:

«Il crescente entusiasmo e l'affetto dimostrato a Roma, Firenze, Bologna, ha culminato a Napoli dove popolo, esercito ed autorità ci hanno accolto come fratelli, ottenendone inobliabile la nostrai mpressione e gratitudine. Io sono molto lieto di dire ciò al «Mezzogiorno» di Napoli, perchè venga conosciuto in tutta la nobile nazione, alla quale ci lega indissolubile simpatia.

Primo de Rivera, march. d'Estello».

Nessun Governo ancora in Germania

BERLINO, 26. — L'incarico affidato all'ex ministro Albert di formare il Gabinetto, ha incontrato ostilità vivissime, tanto che si afferma che la combinazione Albert, può considerarsi fallita.

Pare poi certo che in seguito a queste difficoltà di formare un governo il Reichstag, verrà sciolto.

Il partito comunista tedesco, ha pubblicato un manifesto in cui afferma che il direttorio risiederà all'estero onde organizzare ed affrettare la rivoluzione comunista.

Il Governo tedesco non avendo versato la somma di un milione di 250 mila franchi a titolo di ammenda per l'assassinio del luogotenente Graff, il Governo belga ha fatto sequestrare a Duisburg (Hamborn), dove è avvenuto l'assassinio, il materiale ferroviario appartenente al Governo tedesco e che era pronto per essere consegnato al «Reich». Il materiale sarà liquidato fino alla concorrenza della somma richiesta dal Belgio. Un milione sarà versato alla Croce Rossa e 250 mila franchi a titolo di indennità alla famiglia della vittima.

Una festa del lavoro Italo - Svizzera

DOMODOSSOLA, 26. — Ieri è stato inaugurato con grande solennità il tronco ferroviario che da Domodossola per le valli di Vigezzo e Cento Valli, congiungerà Domodossola a Locarno, unendo ancora più saldamente le due nazioni italiana e svizzera ed agevolando il prosperare dei loro commerci. La nuova linea feroviaia è a scartamento ridotto pel percorso di circa 50 chilom e, superando talvolta pendenze fino al 60 per mille, tocca molti paesi delle due vallate che risentiranno grande beneficio da questa nuova opera.

La cerimonia si è svolta alla presenza del ministro dei LL. PP., on. Carnazza, e di una rappresentanza ufficiale svizzera, con alla testa il consigliere federale Motta.

A Locarno ha avuto luogo un banchetto, durante il quale il sig. Motta e l'onor. Carnazza hanno pronunciato brindisi.

Le principesse convalescenti a passeggio

ROMA, 26. — Le principesse Giovanna e Mafalda, la cui convalescenza fa rapidissimi progressi, sono uscite oggi, alle 16, in automobile da Villa Savoia per una breve visita alla città.

Generale serbo ucciso dai macedoni

PARIGI, 26. — Il generale serbo Sarapuievic, comandante delle truppe di frontiera iugoslava e il suo attendente sono stati assassinati presso Kotcham, alla frontiera serbo-bulgara. In un biglietto trovato addosso al comandante, è detto che egli è stato ucciso dai rivoluzionari macedoni per crudeltà commesse sul popolo.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si ripete la bellissima film: LA RAGAZZA VENDUTA, ovvero GABBIA DORATA, suggestivo dramma passionale avventuroso, interpretato dalla celebre danzatrice Dourga. Completerà lo spettacolo «Fridolin e l'auto vivente» il colmo dell'ilarità.

CINEMA TEATRO EDEN

DANTON, questo capolavoro cinematografico che riproduce uno degli episodi più salienti dell'epoca del Terrore, nella rivoluzione francese, ha ottenuto ieri sera un calorosissimo successo.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Sempre maggior successo ottiene la grandiosa film di avventure: «I Cavalieri della Notte» sensazionali e interessanti avventure americane che avvinceranno gli spettatori. Questa sera verrà proiettata la terza serie: «LA CAVERNA DELLA MORTE» preceduta dal riassunto dei due primi episodi e seguita dalla esilarantissima comica: «Charlot cameriere».

Concerto al Caffè «Dorta-Fantini»

Martedì, dalle ore 20,30 alle 23:

1. N. N.: Marcia.
2. Ertl: «Artisti del Polo» Valzer.
3. Suppè: «Poeta e Contadino» sinfonia.
4. Gounod: «Faust» II. Fantasia.
5. Maugeri: «Giulietta e Romeo» Fox-trot.
6. Lehar: «Danza delle Libellule» Portpourri.
7. Monti: «Natale di Pierrot»
8. Weber: «Invito alla Danza».
9. Erwin: «Canzone viennese»
10. One-step — Finale.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 865 a 885 — Belgio da 105 a 108 — Francia da 125 a 125.50 — Londra da 100.55 a 100.75 — New York da 22.90 a 23.02 e mezzo; — Svizzera da 400 a 404 — Bucarest da 11 a 11.50 — Praga da 67.10 a 67.50 — Ungheria da 0.11 e mezzo a 0.13 — Vienna da 0.0325 a 0.0330 — Zagabria da 26.20 a 26.35.

Rendita 78, consolidato 89.45.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Nel primo anniversario della morte del

Rag. Pietro Roiatti

la Famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero.

Udine, 27 novembre 1923.

†

Dopo lunghe sofferenze stoicamente sopportate fra lo strazio dei suoi cari, si è spento stamane alle 2.30, munito dei Conforti Religiosi

ARTURO MILANI
d'anni 62

La vedova Anita nata Tenca-Montini colle figlie Cesarina ed Augusta, le sorelle Luigia e Giselda, il fratello Giovanni, ne dànno il triste annunzio agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Serve la presente di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 15, movendo dalla propria abitazione in via Paolo Sarpi, 12.

Udine, 27 Novembre 1923.

La cronaca continua in quarta pagina

Vendita all'incanto

Il sottoscritto Curatore del fallimento di Fenili Arteme in Calderara

RENDE NOTO

che nel giorno 14 dicembre 1923 alle ore 14 nella Cancelleria della Pretura del primo Mandamento di Udine si effettuerà la vendita ai pubblici incanti un solo lotto della casa di proprietà della fallita, sita in Udine, piazza del Duomo e adibita ad uso Albergo e Ristorante.

L'incanto avrà luogo alle condizioni esposte nel bando e sul prezzo di stima di L. 158.000.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al sottoscritto.

Il Curatore
Avv. Giorgio Mamoli
Via Prefettura, 7 Udine

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

DISEGNATORE provetto edilizia, lavori topografici e cementi armati, cerca lavoro in casa. Scrivere Casini, Portanuova 17, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI subito ragazzetto dodicenne per lavori negozio. Rivolgersi via Cavour 38, Udine.

CERCASI ragazzo per pulizia magazzino. Rivolgersi ing. Zagnoni e Caselli, via Savorgnana 28.

RIVISTA di radiografia cerca giovani desiderosi avviarsi carriera radiotelegrafisti. Necessaria licenza tecnica. Offerte: Avviso 16283, Unione Pubblicità Italiana, Trieste.

IMPORTANTE cappellificio Monza affiderebbe campionario viaggiatore visiti regolarmente clientela cappellai Veneto, Emilia. Scrivere Carmine, Casella Postale 125, Monza.

CERCO cantiniere abile, fidato, Cassano, presso Magazzini Leskovic Udine (offerte scritte).

COMMERCIALI

MOBILI: anticamere, sale pranzo, camere letto, salotti, cucine. Prima di acquistare, visitate la mostra permanente della vecchia Ditta Serafini, via Andreuzzi (dietro la Chiesa di San Giorgio) Rione Grazzano, Udine.

VARII

CESSIONI quinto stipendio ottime condizioni, anticipi, impiegati provinciali, comunali, Camere commercio, Congregazioni Carità ec. — Banco Sovvenzioni Sannicola Cesarini, 42, Roma.

FITTI

CERCANSI due camere ammobiliate con uso cucina. Offerte: Avviso 30 Unione Pubblicità Udinese.

Opera Nazionale Pro Italia Redenta
(Segretariato di Udine)

Come abbiamo pubblicato nel nostro Giornale di ieri all'appelo rivolto dal segretariato locale alle pubbliche Amministrazioni, venne disposto con generose oblazioni, ma nella comunicazione incorsero alcuni errori e perciò crediamo opportuno di ripeterle:

Comune di Udine	L. 2000.—
Amm.ne provinciale	» 2000.—
Residuo Fondo Provinciale Assistenza Infanzia	» 2000.—
Prof. Maria Blasuttig, direttrice della Scuola Magistrale di S. Pietro al Natisone	» 50.—
Totale	L. 8050.—

Le offerte saranno versate al Cassiere del Segretariato cav. uff. Ugo Zilli presso la Camera di Commercio.

Sezione Femminile Fascista

Ci mocunica:

Possono fregiarsi del distintivo del Partito soltanto le regolarmente iscritte all Sezione stessa. Le iscritte riceveranno direttamente a domicilio —la tessera e distintivo. — Si avvertono i cittadini di non consegnare denaro od altro se non a persona munita di regolare autorizzazione timbrata e firmata dalla Presidente. — Per iscrizioni e schiarimenti le interessate possono rivolgersi alla co. Elisa de Puppi in via dei Teatri N. 5 dalle 17 alle 20, oppure alla prof. A. Preindei in via Zanon N. 2 dalle 13 alle 14.

Una fiammata di benzina

Giocando con benzina accesa, il quattordicenne Alessandro Plaino di Giovanni, abitante in via Pradamano 9, riportò ustioni di secondo grado alla gamba destra. Ricoverato all'ospedale, fu dichiarato guaribile in 25 giorni.

I COMUNICATI

MATERIALE RICUPERATO. — L'Intendenza di Finanza ci comunica che i nostri Servizi di restituzione hanno identificato e recuperato negli Stati ex nemici sei locomotive Decauville scartamento 0.60, tutte costruite dalla Ditta Orenstain e Koppel di Budapest. Le locomotive portano i seguenti numeri: 4985, 3613, 2024, 5391, 6617 (queste cinque con pressione di lavoro di kg. 12) e 6321 costruita nel 1921.

Inoltre una vettura automobile Fiat M 2 N. 42714. HP. 12-20 motore N. 523661 tipo 52 B completo di magnete, carburatore e candele. La targa attuale porta l'indicazione di F. I. 43; il serbatoio della benzina porta la lettera A; ed un motore «Bianchi» senza numero di fabbrica.

Per maggiori informazioni, rivolgersi all'Intendenza di Finanza.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 26 novembre al 2 dicembre p. v. è stata fissata in lire 452, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 352 l'aggiunta del cambio.

Per la memoria di un milite

Dalla sottoscrizione aperta per la offerta di corone in memoria del milite Giovanni Del Negro, deceduto tempo addietro, rimasero lire 447, che furono destinate, insieme al contributo della famiglia, ad erigere un ricordo marmoreo in Cimitero.

Una disgrazia nel Teatro Nuovo

Ieri, nei ruderi di via Dante, ove tanti senza-tetto hanno trovato un tugurio malsano per ripararsi alla meglio, certo Guido Prevedello di anni 40, bracciante, cadendo accidentalmente, si fratturò la clavicola sinistra. Guarirà in 25 giorni.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nati maschi vivi N. 14 — maschi nati morti N. 0 — Esposti N. 2 — Nate vive femmine N. 14 — Femmine nate morte N. 1 — Esposte N. 0.

PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO

Pavani Ant. ambulante con Lollis Maria casalinga — Morgante Annibale meccanico con Lessica Maria casalinga — Fantino G. B. impiegato con Jonico Ninfa casalinga — Melchior Candido cameriere con Ziraldo Olanda casalinga — Urli Leon possidente con Radelli Elena civile — Plaino Giovanni fonditore con Lestani Maria setolaia.

MATRIMONI

Zannero Giov. falegname con Masoini Maria calzettaia — Zabai Settimio commerciante con Serafini Agnese commessa — Pescarolo Giuliano agricoltore con Pozzi Cecilia casalinga — Cuniberti Sergio ingeg. con Arnaldi Angela civile — Cabrini avv. Aldo con Pozzi Ines civile — Cainero Franc. pittore con Ciani Erminia sarta — Piussi Mattia agr. con Papparotto Luigia contadina — Valgimili Stef. capitano con Rinaldi Ida agiata — Guerra Gius. impieg. con Ederle Elsa dattilografa — Di Benedetto Isidoro fabbro con Colle Veneranda casal. — Parussini Ant. bracciante con Piccoli Vitalina casal. — Zoratti Virg. meccanico con Gorassini Rosina casal.

MORTI

Disnan Lucia di Santo di anni 1, Mauro Maria fu Pietro casal di a. 65, Mestroni Taddea fu Massimo casal. 65, Agnoluzzi Raimondo di Gio Batta domestico di a. 52, Milliero Vitt. fu Ant. facchino a. 52, Mansutti Ang. fu Ang. maestro di a. 51, Zualli Bartolomeo fu Aless. meccanico di a. 42, Braulinese Virginia fu Giov. casal. di a. 21, Zottig. Gius. impieg. di a. 26, Forni Ang. agric. di a. 79, Della Schiava Giov. fu Michele manovale di a. 43, Dell'Oste Marangono Maddalena fu Biagio contad. di a. 72, Zanin Giustina fu Giov. in Turello casal. di a. 52, Cossettini Aug. fu Dom esercente di a. 47, Bistacco Riccardo di Fr. ferrov. di a. 21 — Savorgnai Giuditta fu Ant. di a. 68, Tomaselli Fr. fu Felice impieg. di a. 79, Bosdaves Gius di a. 77 bracciante, Toniutti Rosa di Luig. casal. di a. 32, Cuttini Guerrino fu Gius di a. 14, Bortolin Maria di Dom. stiratrice di a. 57, Bianchi Eugenio direttore Regie Poste di a. 66. Totale morti N. 22 di cui 10 appartenenti ad altri Comuni.

Società «Dante Alighieri»

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui il nome della compianta Signora Anna Pozzo: Spezzotti gr. uff. Luigi, Agnoli rag. Mario, Della Maestra cav. rag. Assuero, Tonini geom. Giovanni, Marpillero Vico da Pordenone lire 10 cadauno. Lire 220.

BENEFICENZA

EDUCATORIO «SCUOLA E FAMIGLIA» — In morte di Anna Pozzo: cav. Ernesto Santi 5; Antonio Dal Pup, Luigi Facci, Augusto Bosero 10 ciascuno — del comm. Isidoro Furlani: Aug. Bosero 10 — del cav. Gabriele Tonini: Quinto D'Aronco, Augusto Bosero 10 ciascuno — di Maria Mauro: Aug. Bosero 10.

SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA. — Nell'anniversario della morte di Giacomo Perusini: Giuseppina Antonini Perusini 100 — In morte della co. Maria de Puppi Freschi: Carolina Murero 10, co. Letizia Asquini 20.

CUCINA POPOLARE. — In morte di Anna Pozzo: cav. Giovanni Bisattini, cav. Silvio Rubazzer 10 ciascuno.

ISTITUTO TOMADINI. — Nell'anniversario dela morte di Giacomo Perusini 100 — del cav Gabriele Tonini: Banca Cooperativa 50.

RIFUGIO «BAMBIN GESU'». — In suffragio dei suoi defunti: Teresa Angeli ved. Antonini 50 — In morte di Maria Mauro: Giovanni Marcuzzi 10, maestro G. B. Zucco 5.

ISTITUTO FRIULANO «ORFANI DI GUERRA». — In morte del cav. Gabriele Tonini: comm. avv. Ignazio Renier 25.

CROCE ROSSA ITALIANA; COMITATO DI UDINE. — In morte della co. Maria de Puppi Freschi: coniugi Guido e Andreina Giacomelli 100 (per la Colonia figli di tubercolotici di guerra in Carraria di Cividale.

RICREATORIO POPOL. «CARLO FACCI». — In morte del cav. Gabriele Tonini: Demetrio Vendruscolo, Francesco Ortiga 5 ciascuno — cav. uff. rag. Ragazzoni 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte del comm. d.r Carlo Marzuttini: Michieli Ernesto 10 — della signora De Siebert: Gregorutti Cristina Dorta 10 — di Fioritto Luigi: Spangaro Ortensio 5 — del cav. Gabriele Tonini: Fratelli Tonini 100, cav. Italico Rubbazzer, dott. Otello Rubbazzer 10 ciascuno — della signora Pincherle: rag. Antonio Paolini 5 — per onorare i loro defunti: Teresa ed Annina D'Este 50 — amici dell'Albergo Roma: Civanzo corona 14.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.